

IL CASO Il presidente del Consorzio di Bonifica Delta del Po interviene sul progetto presentato

Tugnolo: "No alla diga nell'Adige"

"Non viene analizzato il problema dei sedimenti e non si tiene conto del cuneo salino"

Anna Volpe

Il presidente del Consorzio di Bonifica Delta del Po, Adriano Tugnolo, è intervenuto per spiegare alcune problematiche rispetto al progetto per la realizzazione di una diga sull'Adige, al confine tra le province di Verona e Rovigo per la produzione di energia elettrica.

Dall'esame del progetto da parte dei tecnici degli uffici della Bonifica sarebbero emerse criticità e carenze progettuali sottolineate in osservazioni inviate ai competenti uffici regionali. Le problematiche emerse possono essere così brevemente descritte: non viene analizzato il problema dei sedimenti.

"E' necessario che il progetto sia integrato da uno studio che qualifichi e quantifichi il sedimento che si fermerà a monte della barriera e quello che passerà a valle indicando le modalità di rilascio - spiega Tugnolo - la modifica del trasporto solido in Adige crea la rottura dell'esistente precario equilibrio alla foce con possibili danni gravissimi per le aree turistiche di Chioggia-Sottomarina, Rosolina Mare, Isola Verde e Albarella".

"La riduzione del trasporto solido a valle comporta, poi, un approfondimento dell'alveo alla foce, con la conseguenza dell'ingresso del cuneo salino in tratti molto più estesi a parità di portata - prosegue - non bisogna dimenticare che l'area di foce è interessata dal Parco Regionale Veneto del Delta del Po, censite come Sic e Zps, per cui la risalita del sale causa danni permanenti alla flora e fauna della foce, l'erosione causa la perdita di habitat e danni al turismo".

"Il progetto prevede di alzare il livello medio attuale dell'Adige in corrispondenza della barriera di circa 5 metri: la conseguenza di ciò è di rendere il territorio sottostante al livello dell'acqua non possono essere ignorate - aggiunge il



Adriano Tugnolo Presidente del Consorzio di Bonifica del Delta del Po

presidente del Consorzio - il problema è serio e comporta anche la necessità di analizzare e valutare le conseguenze sulla sicurezza idraulica del territorio in cui la quota dell'acqua del fiume sarà costantemente, da adesso in avanti, superiore alla quota dei terre-

ni e dei centri abitati". "Il progetto poi non analizza minimamente il problema del cuneo salino in conseguenza delle minori portate che potrebbero essere rilasciate in fase di riempimento dell'invaso - prosegue - dovrebbe essere noto che il problema non ri-

guarda solo qualche migliaio di ettari a colture orticole specializzate e serre, ma anche gli acquedotti di Chioggia, Albarella, Rosolina, Rosolina Mare, Isola Verde che hanno maggiori difficoltà a derivare acqua dolce proprio nel periodo estivo quando le spiagge

sono piene di turisti". "Dovrebbe essere noto, inoltre, che esiste alla foce dell'Adige una barriera antisale costruita alla fine degli anni '90, che funziona solo nel caso in cui la quota a Boara Pisani non scenda sotto determinati valori - prosegue il presidente - vanificare il funzionamento di tale barriera comporterà danni permanenti anche per l'ambiente circostante (Parco, Sic, Zps) per il quale l'acqua salata modificherà l'habitat e le caratteristiche

della flora e della fauna. La dovizia di particolari con la quale sono descritte le derivazioni irrigue di monte significa che i progettisti si sono confrontati unicamente con i Consorzi di Bonifica di monte rispetto alla traversa, mentre hanno bellamente ignorato la situazione attuale e le at-

tuali esigenze di chi deriva acqua irrigua e idropotabile a valle e i maggiori costi che dovranno essere sostenuti da chi deriva a valle della struttura".

"Infine il problema ambientale è completamente ignorato: si citano quali sono gli habitat presenti -

conclude - ma non viene spiegato come l'innalzamento di 5 metri del livello del fiume vada ad influire sugli habitat stessi (di cui uno prioritario), di quali siano i danni all'ambiente e quali siano le

misure compensative individuate. Stessa cosa, in maniera totale, invece è stata fatta per i territori di valle e in particolare per il tratto di foce sui quali non si fa menzione di quali possano essere le conseguenze ambientali della realizzazione della traversa".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ "La questione ambiente non è trattata"

ROSOLINA Manifestazione corale "No oil" nelle spiagge dell'Adriatico

Legambiente contro le trivellazioni

Elisa Salmasso

ROSOLINA - Anche il lido di Rosolina Mare, ieri mattina, ha accolto il gazebo di Legambiente per dire "no" alle trivellazioni. Il circolo di Rosolina-Loreo e Adria con i loro rispettivi presidenti Giovanni Carlin ed Ermes Bolzon, accompagnati dal segretario Leone Boaretto ed alcuni volontari, hanno aderito alla campagna internazionale promossa dagli ambientalisti per salvare l'Adriatico con "No Oil Stop Sea Drilling?".

La manifestazione si è svolta in contemporanea in tutte le regioni delle coste adriatiche: Bibione, Caorle e Jesolo. Dalle 10 del mattino Legambiente ha sistemato al bagno Arcobaleno un piccolo stand informativo e accolto i bagnanti per discutere sul tema e per dimostrare tutti insieme la contrarietà ai piani



Sopra il gruppo di Legambiente al gazebo in spiaggia

dei governi italiano, croato e montenegrino per "bucare" il mare Adriatico alla ricerca di idrocarburi. I volontari di Legambiente, inoltre, hanno invitato alcuni bambini a dipingere uno striscione, uguale in tutte le spiagge, con la scritta inglese

"No oil" (no petrolio), realizzando così un'azione corale di protesta.

All'iniziativa, ha portato il proprio saluto anche l'assessore all'ambiente di Rosolina, Giovanni Crivellari. "Ringrazio quanti hanno partecipato e Leonardo

Ferro che ci ha ospitati nel suo stabilimento - ha invece sottolineato Carlin - un grande gesto comune a tutte le località balneari dell'Adriatico, per fare sentire il nostro no alle trivellazioni".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LOREO Un convegno su alimentazione e prevenzione

Fidas e il dono del sangue

LOREO - Alimentazione, prevenzione e donazione sono stati i temi del convegno svoltosi a Loreo giovedì scorso, al teatro centro sociale parrocchiale. "Alimentiamo il dono del sangue" il titolo dell'incontro, a cui hanno partecipato il sindaco Moreno Gasparini, Laura Cominato, biologa della salute, Milena Gusella, oncologa e ricercatrice, Paolo Giolo di Slowfood Rovigo e la presidente della Fidas polesana Roberta Paesante. La serata è stata coordinata Francesca Ferrari, capogruppo della Fidas polesana per Loreo. Il convegno ha visto inoltre la

preziosa collaborazione della Pro loco loredana e del Circolo Noi di Loreo. L'incontro è iniziato con un brano musicale eseguito dal trio d'ance del conservatorio Buzzolla di Adria. "Nel contesto della Sagra del Pane - l'esordio del sindaco - abbiamo voluto dare un taglio che guardi all'alimentazione e alla cultura alimentare". E' seguito poi l'intervento di don Simone, che ha citato per l'occasione un passo dell'enciclica "ecologica" di Papa Francesco. Infine si sono succeduti i relatori del convegno, con un intermezzo musicale.

Per prima Roberta Paesante, che ha espresso come "il tema dell'alimentazione riguarda un po' tutti". Le regole da seguire per una corretta alimentazione invece sono state date dalla biologa Laura Cominato. Prevenzione, fattori di rischio e stili di vita corretti sono stati i temi trattati dall'oncologa Milena Gusella, a cui poi hanno fatto seguito le parole di Paolo Giolo di Slowfood, in merito al "diritto al piacere, che è una questione di equità sociale. Parlare di cibo - le sue parole - significa pensare a chi non ne ha, all'ambiente, a non sprecarlo".



Foto di gruppo sul palco del teatro per la serata della Fidas polesana

La serata si è conclusa con l'ultimo brano eseguito da Chiara, Andrea e Nunzio del Trio d'ance tratto dalla colonna sonora del film "La vita è bella". Ai relatori sono stati consegnati gli omaggi col Pane di Loreo e l'olio extravergine

di oliva della Lilt, mentre al pubblico è stato offerto un piccolo banchetto per un momento conviviale organizzato dal circolo Noi di Loreo.

E. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA